



Street Art

14 settembre – 6 ottobre 2018

Quando si parla di Street Art spesso si tende a immaginare muri impiastricciati da scritte o disegni di dubbio gusto e senso che nulla hanno a che fare con l'arte vera e propria ma, anzi, rientrano in meri atti vandalici. Al di là del concetto di legalità/illegalità - in questo contesto molto labile e difficile da stabilire - muri, vagoni dei treni, superfici della città diventano i luoghi deputati al dialogo, alla comunicazione. Spazi pubblici, di transito in cui chiunque può lasciare il segno del proprio passaggio o il proprio messaggio, in una sorta di "democrazia espressiva": arte per tutti e da tutti, un'arte di massa che non conosce vincoli.

Se si volessero trovare le origini della Street Art si dovrebbe percorrere a ritroso tutta la storia dell'uomo e arrivare alle sue radici più profonde, quando la comunicazione era veicolata da primordiali raffigurazioni pittoriche di arte rupestre presenti sulle pareti delle caverne.

Attraverso i secoli, i muri degli edifici hanno sempre avuto un utilizzo artistico-espressivo ma è nel primo Novecento che la Street Art, come oggi la intendiamo, ha ufficialmente inizio, in America Latina prima e in Europa poi.

Gli anni Sessanta sono gli anni della Controcultura Internazionale, un'epoca che ha radicalmente mutato le forme e la concezione della comunicazione murale in ogni suo aspetto. Sono anni che segnano un punto di svolta, di rottura, di apertura a molte pratiche che caratterizzano la Street Art di oggi. È l'opera che nasce dal basso, è l'illegalità, è la riqualificazione dei quartieri popolari, è l'anonimato, la provocazione, la sperimentazione. La dimensione urbana viene ridefinita creativamente, in chiave collettiva e spesso ludica. Le strade si trasformano nella sede di opere e interventi creativi ed estemporanei, festosi eventi artistici collettivi.

La Street Art è un atto di riappropriazione della città, una pratica libertaria che tende allo sconfinamento e alla propria ridefinizione semantica.

Benché il confine tra legalità e illegalità sia ancora poco definito, negli ultimi anni la Street Art è diventata fenomeno di massa, ha interrotto il rapporto univoco ed esclusivo con la strada e si è vista riconoscere dalle istituzioni del mondo dell'arte aprendosi a festival internazionali, progetti speciali, mostre in spazi pubblici e privati.

E proprio dall'incontro tra un festival e uno spazio privato nasce la mostra "Street Art": in occasione dell'evento "Da Picasso alla Street Art" cinquanta giovani esponenti della scena *street* sono stati impegnati in un live-painting che molto ha avuto in comune con la performance e l'happening, a contatto diretto con il pubblico. Le opere realizzate entrano ora nelle sale della galleria Gare82, a conclusione di un progetto che ha voluto presentare e raccontare gli artisti più promettenti della scena contemporanea bresciana ma non solo, ognuno con il proprio frammento di mondo, preso in prestito dal palcoscenico *street*. Emblemi di un vissuto che, anche se chiuso tra le mura della galleria, continua a gridare.